

# A Casa Carducci un centro studi per la letteratura italiana di Otto e Novecento

Sabrina Camonchia

Sul modello del Gabinetto scientifico letterario Vieuxseux di Firenze che raccoglie una ricchissima biblioteca, un'archivio storico e contemporaneo, il centro romantico e un'infinità di attività culturali, Bologna avrà un Centro studi sulla letteratura di Otto e Novecento. La sua sede sarà Casa Carducci nell'omonima piazza, dove ora si trovano, insieme e sacrificati negli spazi, il Museo civico del Risorgimento e la dimora del poeta. Un grande progetto che vedrà la luce entro due anni, caldeggiato dal sindaco Cofferati, dall'assessore Angelo Guglielmi e pure dal dipartimento di Italianistica dell'Università col quale si stabiliranno dei rapporti stretti. Oltre ai volumi che si potranno consultare, si terranno incontri e mostre a sfondo letterario e visite guidate.

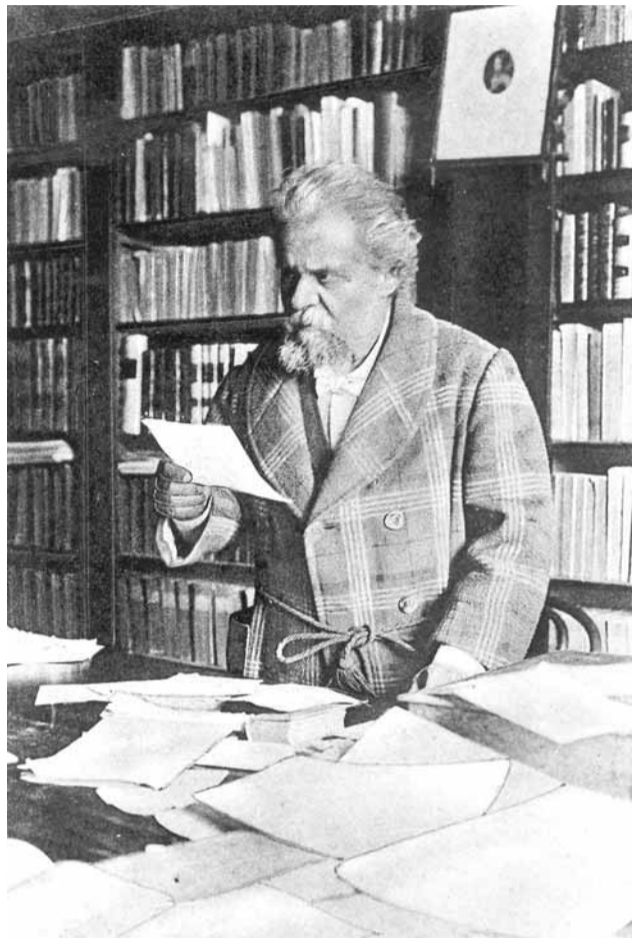
Se i progetti saranno rispettati, quando gli uffici tecnici del Comune saranno trasferiti nella nuova sede unica dell'ex mercato alla Bolognina, allora Palazzo

piano terra. Al primo piano si trovano l'arredamento originale e la biblioteca che comprendente sia l'antica biblioteca del poeta, sia il materiale bibliografico a lui relativo raccolto successivamente. Oltre al materiale carducciano, in

**SUL MODELLO DEL GABINETTO SCIENTIFICO LETTERARIO VIEUXSEUX DI FIRENZE ENTRO DUE ANNI ANCHE BOLOGNA AVRÀ UN LUOGO DOVE STUDIARE LE LETTERE**

zo d'Accursio diventerà il cuore di un polo museale con le Collezioni comunali, il Museo Morandi (entrambi già presenti), le collezioni storiche dell'Ottocento della Gam e il Museo del Risorgimento. In questo modo Casa Carducci potrebbe riappropriarsi dei propri spazi anche al

questi ultimi anni sono stati donati fondi e archivi di letterati come Francesco Flora, Mario Ramous (donato nel 2004 dagli eredi), Raffaele Spongano (nel 2002). Il prossimo ad arrivare sarà quello di Mario Saccenti, illustre italianista dell'Alma Mater, ora in pensione.



GIOSUÈ CARDUCCI

## Le celebrazioni per la morte

**Cento anni dopo Bologna ricorda il poeta-professore con convegni internazionali, iniziative, letture e mostre**

La città adottiva di Carducci non manca di ricordare il suo poeta con incontri, convegni, mostre. Dopo la prolusione all'anno accademico 2006-2007 affidata al professore Emilio Pasquini dal titolo "Carducci e la forza dell'inattualità", dopo il convegno "Carducci e l'etica della cultura" svoltosi in San Colombano l'11 dicembre 2006 in occasione del centenario del conferimento del premio Nobel, ora, per ricordare la sua morte, avvenuta nella notte fra il 15 e il 16 febbraio 1907, sono tante le iniziative messe in campo. Proprio stamane sarà presentata l'iniziativa "Lidia Margherita Annie. Carducci e le donne" che si terrà domani alle 16.30 allo Stabat Mater. L'evento, patrocinato dal comitato Università - Comune per le celebrazioni della morte, è organizzato dalla biblioteca dell'Archiginnasio in collaborazione con Casa Carducci e il contributo della Fondazione Carisbo. Il giorno dopo, sabato alle 9 a Palazzo Ratta (via Castiglione 24), si terrà un convegno su "Carducci masso-



DALL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO DI CASA CARDUCCI

### LA VITA DI UN NOBEL

Giosuè Carudcci nasce nel 1835 a Valdicastello, una frazione di Pietrasanta in Versilia. Nel 1853 s'iscrive alla facoltà di Lettere dove si laurea nel 1855 con una tesi sulla poesia cavalleresca. Nel 1856 dopo essersi trasferito a S. Maria a Monte (Pisa) insegna retorica al ginnasio di S. Miniato. Sospettato dalla polizia per le sue idee filorepubblicane, è sospeso dall'insegnamento per tre anni. Ri ammess, insegna a Pistoia latino e greco. Con decreto del 26 settembre 1860 è incaricato dal ministro della Pubblica Istruzione Terenzio Mamiani Della Rovere a tenere la cattedra di Eloquenza italiana all'Università di Bologna dove rimarrà fino al 1904. Nel 1890 è nominato senatore. Nel 1906 l'Accademia di Svezia gli dà il premio Nobel per la letteratura. È morto il 16 febbraio 1907. È sepolto alla Certosa di Bologna. (da Wikipedia)

ne" con, fra gli altri, Emilio Pasquini, Gustavo Raffi e Angelo Scavone. Il 21 sarà la volta del presidente Napolitano, mentre il 14 maggio si terrà "Carducci e i poeti" con Maurizio Cucchi e le letture di Iaià Forte e Sandro Lombardi, seguito dal 23 al 26 maggio dal convegno internazionale fra S. Lucia e Stabat Mater. Infine, la mostra *Carducci e i miti della bellezza* fra novembre e gennaio del prossimo anno a cura di Marco A. Bazzocchi e Simonetta Santucci che si terrà all'Archiginnasio.

### La sua inattualità

Emilio Pasquini

... Vorrei riportarvi a quel lontano 18 agosto 1860, quando una missiva del ministro Terenzio Mamiani proponeva al venticinquenne Carducci la cattedra di Eloquenza italiana nell'Università di Bologna. Era nella sostanza una chiamata "per chiara fama", anche se a quell'altezza Carducci non poteva davvero definirsi un letterato illustre; era soprattutto il dare fiducia a un giovane che aveva offerto solo prove promettenti della sua valentia e operosità critica. Oh gran bontà de li ministri antiqui... e in particolare di quel Terenzio Mamiani che con uno scritto del '32 aveva offerto il destro a Giacomo Leopardi, nella "Ginestra", di ironizzare sulle "magnifiche sorti e progressive"! Un bel progresso era invece svecchiare il corpo docente dell'Alma Mater immettendovi linfa fresca dalle nuove generazioni; e un bel monito per il localismo che ormai affligge le Università in Italia. È lecito domandarsi se l'apparente e spesso conclamata inattualità di Carducci non contenga fermenti capaci di trasmettere insegnamenti validi ancora oggi. Egli amava definirsi plebeo, ma non volgare, neppure socialista, e tuttavia sul problema dell'emigrazione italiana e dell'istruzione del popolo scriveva pagine pregnanti, mentre nel '73 proclamava: «Il tempo dei privilegi è passato...». Senza cedimenti il suo patriottismo risorgimentale e quanto mai sincero il suo commuoversi retrospettivamente (1872) nel ricordare l'impressione che destò in lui, ragazzo, il primo risuonare nel 1848 dell'inno di Mameli, dopo che già nel '46 egli si era commosso per l'altro, ancor più mazziniano, inno dello stesso Mameli "Dio e il popolo". Lo stesso si dica per l'epopea garibaldina, rivissuta a distanza, nel 1882; o per la sincera venerazione espressa nel '72 nei confronti della "letteratura di Voltaire e di Rousseau, di Diderot e di Condorcet, liberatrice del genere umano"....

**Testo tratto da "Carducci e la forza dell'inattualità"**

SC

### MEMO



"Lidia Margherita Annie. Carducci e le donne" si terrà domani alle 16.30 allo Stabat Mater. Con Guglielmi, Bellettini e Simonetta Santucci.



Sabato alle 9 a Palazzo Ratta convegno di studi "Carducci Massone" con il Gran Maestro Gustavo Raffi ed Emilio Pasquini.



"Musica e parole: ricordando Carducci" con Margaret Collina e Gianni Landroni oggi alle 20.30 nella biblioteca di Anzola.